

Brescia, Teatro Grande – Viaggio musicale all'inferno

Brescia non basta. *Viaggio musicale all'inferno*, ultima opera scritta dal compositore bresciano **Giancarlo Facchinetti**, scomparso nel 2017, è andata in scena al **Teatro Grande** in prima assoluta lo scorso 12 ottobre. Sbaglierebbe chi pensasse al consueto omaggio di campanile: siamo di fronte ad un lavoro di estremo interesse, giustamente premiato dal pubblico e dalla critica, che meriterebbe di conquistare anche altri palcoscenici per far conoscere il multiforme talento del suo autore.

Facchinetti, tra i primi autori italiani a utilizzare il linguaggio dodecafonico, dimostrò una naturale tendenza all'ecllettismo e alla commistione stilistica, affinata in particolare scrivendo le musiche di scena per le produzioni teatrali di grande successo di registi come Mina Mezzadri, Massimo Castri ed Enrico Job. Nel suo catalogo, che comprende oltre trecento lavori, spiccano numerose operine per bambini o da salotto e due grandi opere, *La finta luna* – rappresentata proprio al Teatro Grande nel 1989 – e *Il cavaliere genovese*.

Estremo frutto della creatività del maestro, il *Viaggio musicale all'inferno* segue le vicende di un Narratore, pianista in crisi e deciso ad abbandonare la carriera, trascinato dalla Musa delle sette note Euterpe, decisa a redimerlo, in un inferno dantesco rivisto in chiave musicale. Tra i dannati, infatti, il protagonista incontra critici musicali compiacenti, virtuosi narcisi, avanguardisti eretici, avidi impresari, mecenati ignoranti, musicologi pedanti e numerose altre figure che svelano impietosamente vizi e depravazioni del mondo musicale.

Assecondando idee e provocazioni dell'intelligente libretto di **Andrea Faini** – che non lesina riferimenti pungenti a personalità del mondo musicale bresciano, trasfigurate tuttavia in tipi ideali – Facchinetti si muove con

disinvoltura fra Verdi e Stravinskij, Settecento e cabaret, barocco e pop. Un eclettismo che non si traduce però in un disordinato collage: l'autore conferisce al lavoro organicità sia con la sua impronta personale – un'inconfondibile armonia di umorismo e malinconia – sia ricorrendo ad una struttura quasi da oratorio barocco, con i recitativi del protagonista e le arie della Musa ad introdurre ogni cambio di atmosfera.

Originalità e imprevedibilità della musica hanno trovato nella regia di **Danilo Rubeca**, con le scene di **Domenico Franchi**, i costumi di **Simona Morresi** e le luci di **Fiammetta Baldiserri**, un perfetto contrappunto visivo, nutrito da un lato dall'estetica surrealista – Man Ray, Breton, ma anche il David Lynch di *Twin Peaks*, la cui Loggia Nera è ben più che un'ispirazione per la scena in cui si muovono i personaggi – e dall'altro da riferimenti alla biografia di Facchinetti inseriti con naturalezza e particolarmente appropriati per un allestimento che è anche un doveroso omaggio al compositore.

Tra i cantanti, **Daniela Pini** è un'Euterpe magnetica non solo vocalmente ma anche per la presenza scenica, **Maurizio Leoni** si destreggia con bravura tra i tanti recitativi che prevede la sua parte, unendo buone qualità attoriali, mentre i dannati **Claudio Rosolino Cardile**, **Paolo Marchini**, **Roberto Covatta**, **Ragaa Eldin**, **Erika Tanaka** e **Aloisa Aisemberg** riescono nel difficile compito di caratterizzare i propri personaggi anche nei pochi secondi che li vedono in scena, coadiuvati dagli attori **Giuseppe Nitti**, **Ermelinda Pansini**, **Alessandro Pezzali** e **Giuseppina Turra**.

Eccellente anche la performance del **Dèdalo Ensemble** diretto da **Vittorio Parisi**, solido e incisivo anche nell'esecuzione di *Hügelchen* e *Musica da teatro*, i due brani strumentali che hanno aperto la serata per testimoniare altre due facce della poliedrica natura creativa di Facchinetti.

L'opera si è chiusa con il Narratore tornato musicista e incantato dalla luna, metafora di un'arte che ritrova semplicità e piacere di raccontare la bellezza. Il pubblico, insieme divertito e commosso, ha dimostrato di apprezzare.

[Rating:5/5]

Teatro Grande – Stagione d'opera e balletto 2018

VIAGGIO MUSICALE ALL'INFERNO

Cantata scenica per voci e gruppo strumentale da camera

Libretto di Andrea Faini

Revisione di Tommaso Ziliani

*Musica di **Giancarlo Facchinetti***

*Narratore **Maurizio Leoni***

*Euterpe **Daniela Pini***

*Trombettista Figlio di Papà / Professor Bemolle **Claudio***

Rosolino Cardile

*Romantico D'Accatto / Pianista Arrivista **Paolo Marchini***

*Doctor Gradus Ad Parnassum / Musicologo **Roberto Covatta***

*Cantante Pop / Mister Millenote **Ragaa Eldin***

*Produttrice Cinica **Erika Tanaka***

*Mecenate Ignorante **Aloisa Aisemberg***

*Dannati / Eretici **Giuseppe Nitti, Ermelinda Pansini,***

Alessandro Pezzali, Giuseppina Turra

*Figuranti **Beppe Passadori, Pietro Sabbadini***

Dèdalo Ensemble

*Direttore **Vittorio Parisi***

*Regia **Danilo Rubeca***

*Scene **Domenico Franchi***

*Costumi **Simona Morresi***

*Luci **Fiammetta Baldiserri***

*Si ringrazia per la collaborazione la Scuola dell'Opera del
Teatro Comunale di Bologna*

Nuovo allestimento Fondazione del Teatro Grande di Brescia

In collaborazione con Associazione Giancarlo Facchinetti

Brescia, 12 ottobre 2018



Photo credit: Umberto Favretto



Photo credit: Umberto Favretto



Photo credit: Umberto Favretto



Photo credit: Umberto Favretto



Photo credit: Umberto Favretto



Photo credit: Umberto Favretto



Photo credit: Umberto Favretto



Photo credit: Umberto Favretto



Photo credit: Umberto Favretto